



# L'architettura in Valle d'Aosta dal 1945 al 2015

Selezione delle opere di rilevante interesse storico-artistico

arch. Giuseppe Nebbia (Supervisione scientifica)

arch. Roberto Dini (attività di ricerca)



Il Ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo ha avviato, a partire dal 2002, il "Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento" per la valorizzazione e la promozione della conoscenza delle opere di architettura contemporanea, finalizzata alla valutazione ed al rilascio delle dichiarazioni di importante carattere artistico, e all'attività di salvaguardia e tutela previste per le opere di architettura contemporanea.



Il Censimento nazionale delle architetture del secondo Novecento, basato su una metodologia unificata e su criteri di selezione omogenei e unitari nelle diverse aree geografiche, si è svolto in diverse fasi, affidando la responsabilità scientifica a strutture specialistiche e coinvolgendo le strutture periferiche del Ministero e le istituzioni locali.

Per la Valle d'Aosta, su incarico della Sovrintendenza per i beni e le attività culturali, è stata individuata la Fondazione Courmayeur Mont Blanc che ha provveduto alla selezione e alla catalogazione di tali opere.



## Metodologia

L'indagine per la selezione definitiva delle opere di rilevante interesse storico-artistico dal 1945 al 2015 è stata condotta secondo due modalità di ricerca tra loro integrate, al fine di intercettare in modo efficace le architetture presenti sul territorio.

Tale modalità di lavoro è stata intrapresa, come suggerito dal documento di inquadramento metodologico del MiBACT, al fine di integrare i criteri di carattere bibliografico con quelli di natura storico-critica che consentono una valutazione dell'opera sulla base del contesto culturale locale di riferimento.



La selezione definitiva delle opere è stata effettuata tenendo conto, *in primis*, dei criteri individuati dal MiBACT, basati sia su parametri bibliografici che storico-critici, che la ricerca ha fatto propri e che vengono di seguito riassunti:

1. L'opera è pubblicata in almeno due studi che si sono occupati sistematicamente dell'architettura moderna e contemporanea in Valle d'Aosta.
2. L'opera è pubblicata in uno degli studi precedenti e in una rivista di importanza internazionale italiana o straniera.
3. L'opera è pubblicata in almeno due riviste di importanza internazionale italiane o straniere.
4. L'opera riveste un ruolo significativo nel panorama dell'architettura della Valle d'Aosta negli anni in cui è stata costruita, anche in relazione ai contemporanei sviluppi sia del dibattito che della ricerca architettonica internazionale.
5. L'opera riveste un ruolo significativo nell'ambito dell'evoluzione del tipo edilizio di pertinenza, ne offre un'interpretazione progressiva o sperimenta innovazioni di carattere costruttivo.
6. L'opera è stata progettata da una figura di rilievo nel panorama dell'architettura italiana o internazionale.
7. L'opera si segnala per particolare valore qualitativo all'interno del contesto urbano e ambientale in cui è realizzata.

Lo studio sul materiale bibliografico esistente ha permesso successivamente la compilazione dei principali campi richiesti: descrizione sintetica dell'edificio, anno di progetto e di costruzione, progettisti, caratteristiche architettoniche (strutture, copertura, facciate, serramenti).

Parallelamente è stata svolta una ricerca d'archivio sugli elaborati progettuali e sulle pratiche edilizie originali per la valutazione degli aspetti non direttamente desumibili "a vista" e per reperire, ove possibile, materiale iconografico e progettuale da allegare alla scheda, in particolare per verificare la presenza di vincoli.

Tale lavoro è stato svolto in archivi dedicati per gli autori più importanti (ad esempio Mollino, Albini, ecc.) o con un colloquio diretto con i progettisti. In altri casi si è proceduto con la consultazione degli archivi comunali per il reperimento dei dati relativi ai progetti.

L'ultima fase è stata quella della redazione finale delle schede secondo il formato e le modalità indicate nel modello messo a punto dal MiBACT.

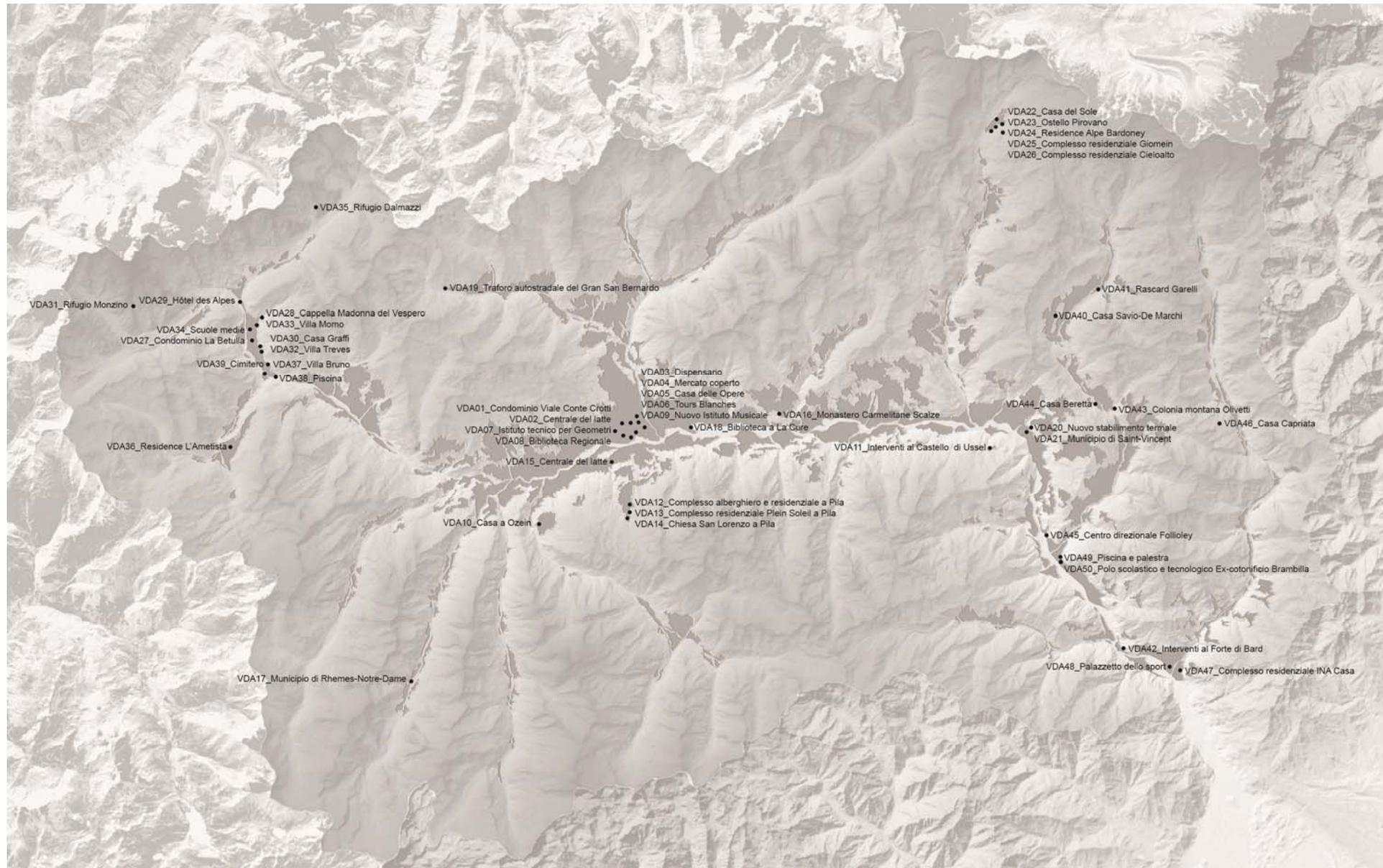
Le schede sono state compilate in ogni sua parte come riportato nel modello e sono state corredate da un congruo numero di immagini (minimo cinque, prive di *copyright* o per le quali è stata ottenuta dal proprietario dei diritti l'apposita liberatoria).

## Risultati

Rispetto alle 175 opere censite nella selezione provvisoria, sono stati privilegiati gli edifici che meglio rispondevano ai criteri sopraelencati individuando così le **50 opere** più significative tra opere di eccellenza, selezionate e contemporanee.

Le opere individuate garantiscono inoltre la copertura geografica dell'intero territorio regionale, suddiviso per questo lavoro in tre ambiti: valli centrali, valli occidentali e valli orientali.





Si toccano tutte le tipologie di opere: 20 edifici residenziali (prime e seconde case), 3 edifici per uffici, 1 infrastruttura, 5 edifici scolastici, 2 biblioteche, 3 rifugi, 4 strutture sportive, 2 edifici a carattere museale, 2 centri socio-assistenziali, 3 edifici di culto, 1 cimitero, 1 edificio commerciale, 2 edifici industriali/produttivi, 1 hotel.

Sono stati inclusi nella selezione sia interventi *ex novo* che sulla preesistenza. Sono infatti inseriti interventi di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione, di trasformazione e ampliamento.

Sono invece stati esclusi progetti non realizzati e strumenti urbanistici come piani di dettaglio, di riconversione, ecc., (attuati e non) che, per via della loro importanza all'interno del dibattito regionale sulle trasformazioni del territorio, sono invece citati e illustrati nella relazione finale.

**Schede:**

VDA01\_ Condominio Viale Conte Crotti - AOSTA

VDA02\_ Centrale del latte - AOSTA

VDA03\_ Dispensario - AOSTA

VDA04\_ Mercato coperto - AOSTA

VDA05\_ Casa delle Opere - AOSTA

VDA06\_ Tours Blanches - AOSTA

VDA07\_ Istituto tecnico per Geometri - AOSTA

VDA08\_ Biblioteca Regionale - AOSTA

VDA09\_ Nuovo Istituto Musicale - AOSTA

VDA10\_ Casa a Ozein - AYMAVILLES

VDA11\_ Interventi al Castello di Ussel - CHÂTILLON

VDA12\_ Complesso alberghiero e residenziale a Pila - GRESSAN

VDA13\_ Complesso residenziale Plein Soleil a Pila - GRESSAN

VDA14\_ Chiesa San Lorenzo a Pila - GRESSAN

VDA15\_ Centrale del latte - GRESSAN

VDA16\_ Monastero Carmelitane Scalze - QUART

VDA17\_ Municipio - RHÊMES-NOTRE-DAME

VDA18\_ Biblioteca a La Cure - SAINT-CHRISTOPHE

VDA19\_ Traforo autostradale del Gran San Bernardo - SAINT-RÉMY-EN-BOSES

VDA20\_ Nuovo stabilimento termale - SAINT-VINCENT

**Schede:**

VDA21\_Municipio di Saint-Vincent - SAINT-VINCENT

VDA22\_Casa del Sole, Cervinia - VALTOURNENCHE

VDA23\_Ostello Pirovano, Cervinia -VALTOURNENCHE

VDA24\_Residence Alpe Bardoney, Cervinia - VALTOURNENCHE

VDA25\_Complesso residenziale Giomein, Cervinia - VALTOURNENCHE

VDA26\_Complesso residenziale Cieloalto, Cervinia - VALTOURNENCHE

VDA27\_Condominio La Betulla - COURMAYEUR

VDA28\_Cappella Madonna del Vespero - COURMAYEUR

VDA29\_Hôtel des Alpes - COURMAYEUR

VDA30\_Casa Graffi - COURMAYEUR

VDA31\_Rifugio Monzino - COURMAYEUR

VDA32\_Villa Treves - COURMAYEUR

VDA33\_Villa Momo - COURMAYEUR

VDA34\_Scuole medie - COURMAYEUR

VDA35\_Rifugio Dalmazzi - COURMAYEUR

VDA36\_Residence L'Ametista - LA THUILE

VDA37\_Villa Bruno - PRÉ-SAINT-DIDIER

VDA38\_Piscina - PRÉ-SAINT-DIDIER

VDA39\_Cimitero - PRÉ-SAINT-DIDIER

VDA40\_Casa Savio-De Marchi, Antagnod - AYAS

**Schede:**

VDA41\_Rascard Garelli, Champoluc - AYAS

VDA42\_Interventi al Forte di Bard - BARD

VDA43\_Colonia montana Olivetti - BRUSSON

VDA44\_Casa Beretta “il fluoriclasse” - BRUSSON

VDA45\_Centro direzionale Follioley - ISSOGNE

VDA46\_Casa Capriata - GRESSONEY-SAINT-JEAN

VDA47\_Complesso residenziale INA Casa - PONT-SAINT-MARTIN

VDA48\_Palazzetto dello sport - PONT-SAINT-MARTIN

VDA49\_Piscina e palestra - VERRÈS

VDA50\_Polo scolastico e tecnologico Ex-cotonificio Brambilla – VERRÈS

**Regesto:**

altre 125 opere (scheda con immagine e dati essenziali)

# Estratti



## L'architettura in Valle d'Aosta dal 1945 al 2015 Selezione delle opere di rilevante interesse storico-artistico



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**  
dicembre 2015

**Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**  
**Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle D'Aosta**  
**Fondazione Courmayeur Mont Blanc**

**Arch. Giuseppe Nebbia (supervisione scientifica)**  
**Arch. Roberto Dini (attività di ricerca)**

## VDA01\_Condominio Viale Conte Crotti



LOCALIZZAZIONE	AMBITO Valli Centrali COMUNE Aosta LOCALITA' Aosta INDIRIZZO Viale Conte Crotti 16-34 DATI CATASTALI Foglio 27, Particelle 377-378
AUTORI	PROGETTO ARCHITETTONICO Carlo Mollino
CRONOLOGIA	PROGETTO 1951-1952 ESECUZIONE 1953
TIPOLOGIA	Residenza
DESTINAZIONE D'USO	Originaria e attuale: residenziale e commerciale
VINCOLI	Sì - Edificio Documento - LR 56 10.06.83
PROPRIETA'	Privata
CATEGORIA E CRITERI	<b>A</b> B C    ① ② 3 ④ ⑤ ⑥ ⑦

L'edificio è stato commissionato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito di un programma di edilizia convenzionata. Vengono inizialmente presentate due versioni dello stesso progetto: una con una soluzione a logge vetrate e l'altra a balconi continui separati da diaframmi che corrisponde a quella realizzata.

Dal punto di vista distributivo, l'edificio è a pianta rettangolare ed è costituito da tre blocchi scala che consentono l'accesso a sei alloggi per piano. Internamente gli appartamenti sono distribuiti da corridoi sui quali si affacciano gli ambienti. Per i bilocali è stata invece pensata un'interessante soluzione che prevede di accorpate in un unico blocco i locali di servizio e la cucina.

Dal punto di vista del trattamento delle facciate, il basamento è costituito da un rivestimento in pietra alternato dalle grandi aperture vetrate degli esercizi commerciali. La facciata principale, il prospetto sud-ovest, è caratterizzata dalla imponente cornice in cemento armato giustapposta all'edificio che contorna i lunghi balconi continui costituiti da un parapetto in elementi ceramici.

## VDA01\_Condominio Viale Conte Crotti

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	STRUTTURE Cemento armato. (Buono)
STATO DI CONSERVAZIONE	FACCIATA Basamento rivestito in pietra a vista, loggiati in cemento armato a vista, piastrelle ceramiche per la facciata principale e per l'interno dei loggiati (come dei parapetti), intonaco per le restanti facciate (Buono)
TRASFORMAZIONI	COPERTURE Lose (Buono) SERRAMENTI Legno (Buono)
TRASFORMAZIONI	Aggiunta di un corpo scala/ascensore esterno
BIBLIOGRAFIA	Pace S. (a cura di), 2006, <i>Carlo Mollino architetto, 1905-1973: costruire le modernità</i> , Electa, Milano;  Brino G., 2005, <i>Carlo Mollino: architettura come autobiografia</i> , Idea Books, Milano;  Moretto L. (a cura di), 2003, <i>Architettura moderna alpina in Valle d'Aosta</i> , Musumeci Editore, Quart;  Nebbia G., 2002, <i>Architettura Moderna in Valle d'Aosta. Il secondo Novecento</i> , Musumeci Editore, Quart, pag. 124;  Bolzoni L., 2000, <i>Architettura moderna nelle Alpi italiane. Dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta</i> , Priuli & Verlucca, Scarmagno (TO);  Bolzoni L., Carones M., 1996, <i>Il moderno in Valle d'Aosta. 1945-1970</i> , in Domus n.782;  Polano S. (a cura di), 1989, <i>Carlo Mollino 1905-1973</i> , Electa, Milano, pag. 240;  Pica A., 1959, <i>Architettura italiana ultima</i> , Edizioni del Milione, Milano.
FONTE ARCHIVISTICHE	FONDO MOLLINO – POLITECNICO DI TORINO, Torino ARCHIVIO UFFICIO TECNICO COMUNE DI AOSTA, Aosta



Vista generale da sud-est



*Vista da sud-est*



*Vista da nord-ovest*



*Schizzo progettuale*



LOCALIZZAZIONE	AMBITO Valli Centrali COMUNE Aosta LOCALITA' Aosta INDIRIZZO Via San Bernardo da Mentone DATI CATASTALI Foglio 42, Particella 105
AUTORI	PROGETTO ARCHITETTONICO Gian Battista Debernardi, Vittorio Marchisio
CRONOLOGIA	PROGETTO 1965 ESECUZIONE 1965
TIPOLOGIA	Edificio per attività culturali
DESTINAZIONE D'USO	Originaria e attuale: centro per servizi culturali e parrocchiali
VINCOLI	Sì, area di specifico interesse archeologico (P.T.P. della Valle d'Aosta, L.R. n.13, 10/04/1998); area sottoposta a vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004.
PROPRIETA'	Privata
CATEGORIA E CRITERI	A <b>B</b> C    1 2 3 <b>4</b> 5 <b>6</b> <b>7</b>

L'edificio si caratterizza per le possenti strutture in cemento armato a vista e sembra voler trasporre, attraverso le tecniche costruttive contemporanee, alcuni archetipi delle architetture antiche in una straniante composizione post modernista. Si pensi al tema delle travi incrociate, della copertura a due falde, della sospensione da terra tipica delle capanne e degli chalet montani.

Le possenti murature in pietra a vista, realizzate con blocchi grossolani, sono sostenute dalla struttura in cemento armato portata a vista che stacca l'edificio da terra. All'altezza della linea di gronda la trave di bordo fa da coronamento. Su di esso si innestano delle vetrate continue che creano tagli luminosi orizzontali che fanno da interruzione prima della pesante copertura rivestita in lose.

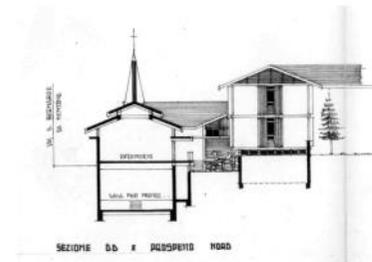
Sul fronte principale, le murature in pietra sono leggermente incurvate a livello planimetrico per creare un invito in corrispondenza dell'accesso e per mettere in tensione lo stretto spazio urbano antistante.

Il progetto gioca molto sull'effetto di straniamento e di sorpresa dovuto sia al particolare trattamento figurativo degli elementi strutturali, si pensi alla muratura in pietra a vista che risulta sospesa dal suolo o alla "litificazione" delle travature, sia all'utilizzo di elementi anomali come l'aguzzo lucernario vetrato che sventa dal tetto. Al suo interno si trovano diversi ambienti concepiti per ospitare attività di carattere ricreativo e culturale legate alla vicina parrocchia.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	STRUTTURE Cemento armato (Buono)
E	FACCIATA Rivestimento in pietra e tamponamenti in vetro e legno (Buono)
STATO DI CONSERVAZIONE	COPERTURE Lose (Buono)
	SERRAMENTI Legno (Buono)

BIBLIOGRAFIA  
Nebbia G., 2002, *Architettura Moderna in Valle d'Aosta. Il secondo Novecento*, Musumeci Editore, Quart, pag. 119.

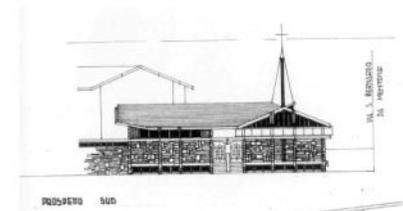
FONTI ARCHIVISTICHE  
ARCHIVIO UFFICIO TECNICO COMUNE DI AOSTA, Aosta  
ARCHIVIO DEBERNARDI, Archivio privato, Aosta  
ARCHIVIO MARCHISIO, Archivio privato, Aosta



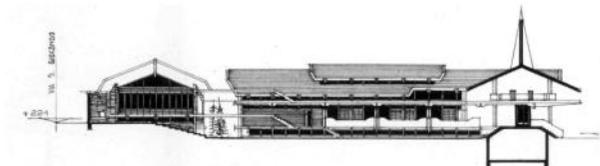
Sezione trasversale



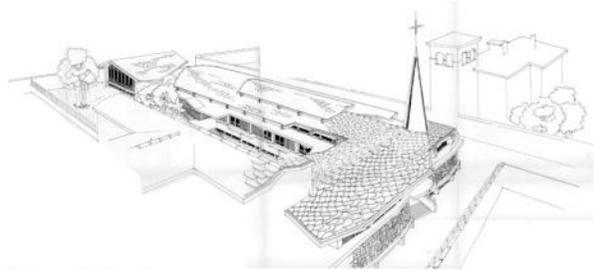
Fronte sud



Prospetto sud



Sezione trasversale e prospetto interno



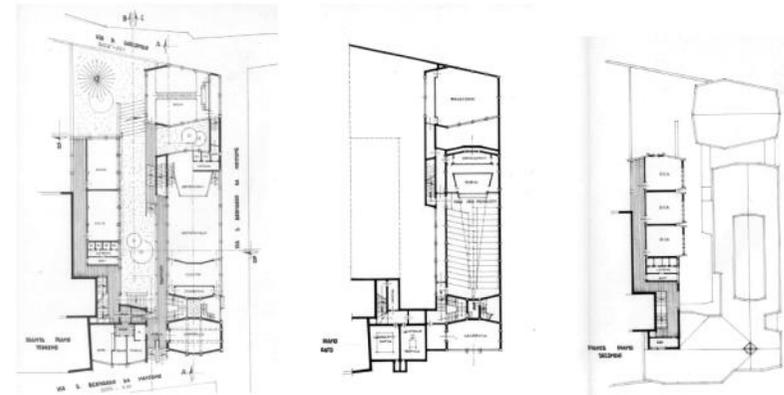
Veduta a volo d'uccello



Vista generale da sud



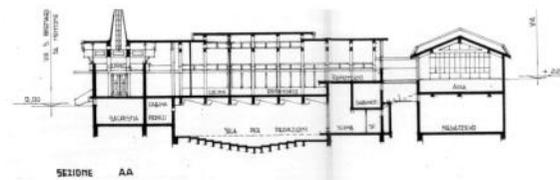
Vista del fronte principale



Piante dei vari livelli



Prospetto est



Sezione longitudinale



Vista generale da nord



LOCALIZZAZIONE	AMBITO: Valli Orientali COMUNE: Brusson LOCALITÀ: Faucille DATI CATASTALI: Foglio 39, Particella 742
AUTORI	PROGETTO ARCHITETTONICO Claudio Conte e Leonardo Fiori
CRONOLOGIA	PROGETTO 1955-1961 ESECUZIONE 1961-1963
TIPOLOGIA	Colonia montana
DESTINAZIONE D'USO	Originaria: colonia montana, attuale: centro socio-assistenziale
VINCOLI	Si, area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004; Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio ai sensi della Legge n.633 del 22/04/1941.
PROPRIETÀ	Privata
CATEGORIA E CRITERI	A B C ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦

L'edificio fu commissionato da Adriano Olivetti che, in seguito ad un concorso ad inviti, ne affidò la progettazione a Claudio Conte e Leonardo Fiori. Il complesso fa parte di quella serie di colonie montane e marine realizzate per i soggiorni estivi dei ragazzi dei dipendenti della nota azienda piemontese, analoghe a quelle di Marina di Massa e Donoratico in Toscana, molto attente agli aspetti sociali del lavoro: «Una moderna fabbrica, centro di una grande organizzazione industriale, non è soltanto un luogo di lavoro, una sede di produzione, ma si esprime anche quale ambiente sociale, cioè ambiente di convivenza e di relazione. (...) Il sistema di tali servizi tende a dare ad ogni sua attività non il significato immediato di un beneficio o di un adeguamento del lavoratore alla fabbrica e al suo posto, bensì quello più completo di una integrazione capace di restituire all'uomo la sua responsabilità di scelta e di giudizio» (Adriano Olivetti, 1963).

L'edificio consiste in un grande complesso ricettivo caratterizzato dall'articolazione dei volumi in rapporto al sito con lo scopo di favorire la socialità degli utenti in relazione con il luogo naturale: i differenti corpi di fabbrica sono disposti in modo sfalsato e si adagiano sulle curve di livello seguendo le diverse asperità del terreno. L'edificio inoltre opera un rimando continuo, soprattutto attraverso i materiali, all'interpretazione delle tradizioni costruttive locali e alla sedimentazione delle suggestioni che un luogo rimanda. Questo determina «un'architettura unica (...) che a distanza di tempo, dimostra di aver raggiunto lo scopo prefissato: resistere al tempo e alle mode, sembrare di essere sempre stata in quel luogo, in un'integrazione senza data» (Maria Pia Belski, 2000) secondo una modalità che, alla Frampton, potremmo definire di regionalismo critico.

La dimensione paesaggistica è dunque intrecciata con la valenza sociale e pedagogica dell'architettura il cui scopo principale è proprio quello di far interagire i ragazzi tra loro e, a loro volta, con l'ambiente montano circostante. Lo spazio, concepito come una serie di aree autonome ma tra loro collegate grazie a delle quinte mobili, permette infatti da un lato di favorire la convivialità e l'incontro e dall'altro di ricavare momenti di separazione in sintonia con l'ambiente naturale.

L'edificio ha conseguito il premio In/Arch del 1964 e nella motivazione espressa dalla giuria si legge proprio l'importanza all'interno del progetto sia dell'aspetto pedagogico che di quello paesaggistico: «(...) l'opera appare chiaramente ispirata ai metodi di una pedagogia informata con la concatenazione articolata di unità collegate ma autonome intorno ad un nucleo centrale di servizi comuni, così da suscitare felici occasioni di incontri e di isolamenti meditativi sotto la tutela di un'equipe direttiva. L'ambiente è risolto in uno spirito distensivo di vacanza entro la cerchia protettiva dei monti valdostani, così da esaltare la possibilità di uno sviluppo fisico e spirituale nel segno di una libertà sicura. L'architettura è fortemente caratterizzata da una plasticità affine al paesaggio roccioso, sia per il gioco dei livelli che per le fratture della composizione, con l'impiego dei materiali adeguati all'ambiente: fra essi, dominanti, i legnami proposti con modularità industriale, espressione costruttiva significatrice ai fini di un'educazione di consapevole elezione comunitaria».

Il complesso comprendeva al piano terra la grande sala riunioni e palestra/teatro, la sala pranzo, il soggiorno, la cucina, diverse sale comuni e gli atelier ospitati in un corpo separato disposto più a valle unito da un collegamento coperto.

Al primo piano si trovavano invece i dormitori dei ragazzi, le camere del personale docente, i servizi ed una grande balconata che si affaccia sul grande vuoto della palestra/teatro.

Nel seminterrato erano alloggiati i locali di servizio: lavanderia, guardaroba, spogliatoio, depositi, pronto infermeria, alloggio del personale e del direttore.

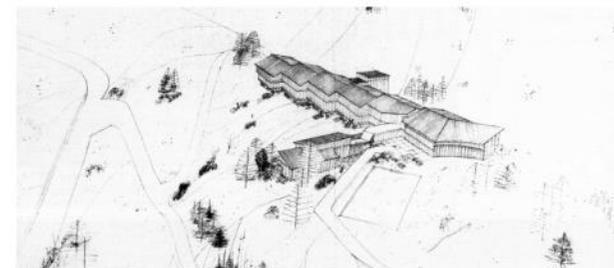
Un altro aspetto di interesse è che l'edificio è stato realizzato attraverso l'utilizzo di tecniche di prefabbricazione basate su un impianto modulare quadrato di 1,50 metri di lato sul quale si costruisce un sistema di pochi elementi in legno montati a secco, standardizzati e ripetuti.

Dopo un lungo periodo di abbandono conseguente alla chiusura, il centro è stato recentemente riaperto per ospitare una clinica di riabilitazione psicologica in seguito a notevoli interventi di adeguamento alle normative vigenti che ne hanno alterato l'aspetto interno originario.

Straordinario il reportage fotografico realizzato da Ugo Mulas che documenta l'edificio in presenza dei suoi utilizzatori.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	STRUTTURE Cemento armato e legno (Buono)
E	FACCIATA Legno (Buono)
STATO DI CONSERVAZIONE	COPERTURE Lamiera (Buono)
	SERRAMENTI Legno (Buono)

TRASFORMAZIONI Si, ristrutturazione e manutenzione straordinaria interna per adeguamento normativo



Vista a volo d'uccello



Vista generale



Prospettiva



Planimetria generale



Vista generale da sud



Il fronte sud

## BIBLIOGRAFIA

Vidari P.P., 2009, *Architetture Olivetti per l'infanzia*, in Quattrocchi L. (a cura di), 2009, *Architetture per l'infanzia. Asili nido e scuole materne in Italia 1930-1960*, Allemandi, Torino;

Montalti E. (a cura di), 2008, *Viaggio in Italia. Valle d'Aosta*, Ottagono n.215, pag. 145;

De Rossi A., 2005, *Architettura moderna alpina in Piemonte e Valle d'Aosta*, Allemandi, Torino, pag. 61;

Nebbia G., 2002, *Architettura Moderna in Valle d'Aosta. Il secondo Novecento*, Musumeci Editore, Quart, pag. 55-56;

Bolzoni L., 2001, *Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sessanta alla fine del XX secolo*, Priuli & Verlucca, Scarmagno (TO), pag. 44-46;

Belski M.P., 2000, *L'architettura di Leonardo Fiori*, Abitare Segesta, Milano, pag.87-90;

Bolzoni L., Carones M., 1996, *Il moderno in Valle d'Aosta. 1945-1970*, in Domus n.782;

Parente P. (a cura di), 1972, *Nuova Architettura Italiana*, catalogo della mostra internazionale itinerante dell'architettura contemporanea italiana, Grafica Palombi, Roma;

AA.VV., 1972, *Holiday camp in Brusson, Italy*, in Bilz D., *Kinder und Jugendheime*, Verlag Gerd Hatje, Stuttgart, pag. 89-92;

De Rubertis R., 1971, *Progetto e percezione*, Officina, Roma;

L'Architecture d'aujourd'hui n.131, 1967;

L'Architettura Cronache e Storia, n.127, 1966, pag. 42-43;

L'Architettura Cronache e Storia, n.131, 1966, pag. 308-311;

Casabella n. 285, 1964, pag. 44-51;

AA.VV., 1964, *Notizie Olivetti*, n.82;

AA.VV., 1964, *Zodiac*, n.13;

AA.VV., 1964, *L'oeil*, n. 109;

AA.VV., 1963, *Olivetti, servizi ed assistenza sociale di fabbrica*, Edizioni Olivetti, Ivrea, pag. 40-50;

L'Architettura Cronache e Storia, n.37, 1958, pag. 458-471;

L'Architecture d'aujourd'hui n.73, 1957, pag. 54;

AA.VV., 1957, *Notizie Olivetti*, n.49.

## FONTI ARCHIVISTICHE

ARCHIVIO OLIVETTI, Ivrea (TO)

ARCHIVIO COMUNE DI BRUSSON, Brusson (AO)

ARCHIVIO FIORI, Milano



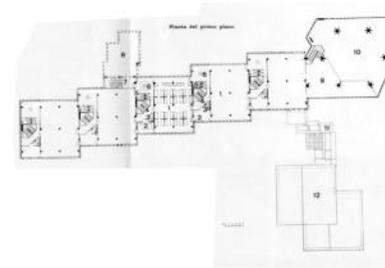
Particolare del fronte sud-ovest



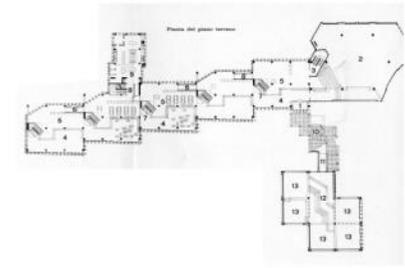
Il fronte nord-est



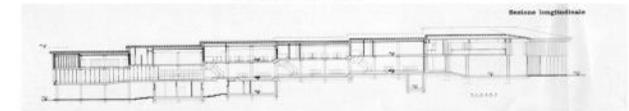
Gli atelier



Pianta primo piano



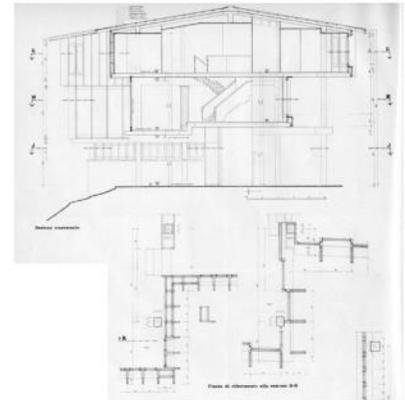
Pianta piano terra



Sezione longitudinale



La palestra/teatro



Sezione costruttiva



L'interno degli atelier

## VALGRISENICHE



### 123) Centrale idroelettrica

PROGETTISTA: Marco Savoye, Michela Agnolin  
AMBITO: Valli Centrali  
LOCALITA': Valgrisenche  
ANNO: 2007-2013  
TIPOLOGIA: Edificio industriale  
INTERVENTO: Ex-novo  
BIBLIOGRAFIA



### 127) Condominio La Sirena

PROGETTISTA: Mario Valente  
AMBITO: Valli Centrali  
LOCALITA': Valtournenche  
ANNO: 1962  
TIPOLOGIA: Residenza turistica  
INTERVENTO: Ex-novo  
BIBLIOGRAFIA:  
Nebbia G., 2002, Architettura Moderna in Valle d'Aosta. Il secondo Novecento, Musumeci Editore, Quart;  
Bolzoni L., 2001, Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sessanta alla fine del XX secolo, Priuli & Verlucca, Scarmagno (TO).

## VALSAVARENICHE



### 124) Village Tignet

PROGETTISTA: Franco Binel  
AMBITO: Valli Centrali  
LOCALITA': Valsavarenche  
ANNO: 1972-74  
TIPOLOGIA: Residenza  
INTERVENTO: Restauro  
BIBLIOGRAFIA:  
Nebbia G., 2002, Architettura Moderna in Valle d'Aosta. Il secondo Novecento, Musumeci Editore, Quart.



### 128) Residence Lago Bleu

PROGETTISTA: Mario Valente  
AMBITO: Valli Centrali  
LOCALITA': Breuil Cervinia  
ANNO: 1962-67  
TIPOLOGIA: Residenza turistica  
INTERVENTO: Ex-novo  
BIBLIOGRAFIA:  
Nebbia G., 2002, Architettura Moderna in Valle d'Aosta. Il secondo Novecento, Musumeci Editore, Quart;  
Bolzoni L., 2001, Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sessanta alla fine del XX secolo, Priuli & Verlucca, Scarmagno (TO);  
Domus n.782,1996.

## VALTOURNENICHE



### 125) Stazione funivia Fürggen

PROGETTISTA: Carlo Mollino  
AMBITO: Valli Centrali  
LOCALITA': Breuil Cervinia  
ANNO: 1950-53  
TIPOLOGIA: Infrastruttura  
INTERVENTO: Ex-novo  
BIBLIOGRAFIA: Pace S., (a cura), 2006, Carlo Mollino architetto, 1905-1973: costruire le modernità, Electa, Milano; Polano S. (a cura), 1989, Carlo Mollino 1905-1973, Electa, Milano; Brino G., 2005, Carlo Mollino: architettura come autobiografia, Idea Books, Milano; De Rossi A., 2005, Architettura moderna alpina in Piemonte e Valle d'Aosta, Allemandi, Torino; Mollino C., 1951, La stazione della funivia del Fürggen, in Prospettive; Mollino C., 1953, La stazione della funivia del Fürggen, in Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, n.3.



### 129) Centro Breuil

PROGETTISTA: Franco Albini, Franca Helg  
AMBITO: Valli Centrali  
LOCALITA': Breuil Cervinia  
ANNO: 1965-67  
TIPOLOGIA: Centro polivalente  
INTERVENTO: Ex-novo  
BIBLIOGRAFIA:  
Nebbia G., 2002, Architettura Moderna in Valle d'Aosta. Il secondo Novecento, Musumeci Editore, Quart;  
Bolzoni L., 2001, Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sessanta alla fine del XX secolo, Priuli & Verlucca, Scarmagno (TO);  
L'Architettura n.84.



### 126) Piano Regolatore di Breuil-Cervinia e Valtournenche

PROGETTISTA: Mollino C., Binel L., Campo F., Graffi C.  
AMBITO: Valli Centrali  
LOCALITA': Breuil-Cervinia  
ANNO: 1953-1961  
TIPOLOGIA: Piano  
INTERVENTO: -  
BIBLIOGRAFIA:  
Moretto L. (a cura di), 2004, Costruire a Cervinia...e altrove, Musumeci, Quart, Polano S. (a cura), 1989, Carlo Mollino 1905-1973, Electa, Milano.



### 130) Condominio Plateau

PROGETTISTA: Mario Valente  
AMBITO: Valli Centrali  
LOCALITA': Valtournenche  
ANNO: 1967  
TIPOLOGIA: Residenza turistica  
INTERVENTO: Ex-novo  
BIBLIOGRAFIA:  
Nebbia G., 2002, Architettura Moderna in Valle d'Aosta. Il secondo Novecento, Musumeci Editore, Quart;  
Bolzoni L., 2001, Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sessanta alla fine del XX secolo, Priuli & Verlucca, Scarmagno (TO);  
Domus n. 782, 1996.